

#### ECOQUARTIERI IN ITALIA: UN PATTO PER LA RIGENERAZIONE URBANA.

6 giugno, ore 14.30, Milano

## ECOQUARTIERI IN ITALIA: UN PATTO PER LA RIGENERAZIONE URBANA.

Rigenerazione sostenibile delle città e dei territori













### ECOQUARTIERI IN ITALIA: UN PATTO PER LA RIGENERAZIONE URBANA.

#### STRATEGIE E STRUMENTI



#### Maria Berrini - LEGAMBIENTE

Presidente Ambiente Italia srl, Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Milano e Provincia Membro del Consiglio di Indirizzo del Green Building Council Italia.

# Serve un salto di scala, verso la rigenerazione urbana sostenibile.

- Non bastano interventi su singoli edifici.
- Bisogna agire su "porzioni di città" per avere economie di scala e per fare da volano al resto del territorio
- E' nei quartieri che si possono qualificare o costruire non solo edifici, ma anche comunità, servizi di prossimità e buon vivere sostenibile.
- ➤ E' nella città che si può sviluppare un trasporto pubblico e di mobilità ciclopedonale sostenibile, che si possono utilizzare soluzioni tecnologiche e realizzare nuove "infrastrutture verdi".





# Migliorare gli strumenti già disponibili

- dare la giusta accelerazione e direzione alle politiche
- valorizzare le opportunità finanziarie
- adattare a questa sfida gli strumenti culturali e tecnici di cui disponiamo
- diffondere le migliori strategie e esperienze internazionali in atto







## Promuovere e sostenere incentivi e certificazioni volontarie

#### Incentivi. Vanno accompagnati con misure dedicate:

- finanziamento di diagnosi e studi di fattibilita',
- azioni mirate su soggetti che possono intervenire a scala di quartiere

#### Certificazioni ambientali. Vanno riconosciute:

- integrandone i requisiti nei capitolati di gara pubblici,
- semplificando le procedure per chi le adotta
- ➤ facendoli diventare elemento di virtuosa competizione.
- evitando che il mercato sia squalificato dal greenwashing





# Accelerare l'innovazione delle imprese e dei prodotti edilizi

#### Le imprese sono chiamate a:

- considerare il green come un mercato strategico.
- dedicarsi alla messa a punto di prodotti e servizi coerenti
- offrire un servizio attento anche alla gestione futura degli edifici
- sviluppare approcci e pratiche progettuali fortemente integrate
- aggregarsi tra loro







# Cogliere a pieno le opportunità che ci indica e ci offre l'Europa

Il pacchetto per il clima e la Direttiva per l'efficienza energetica degli edifici, verso edifici e città a zero emissioni.

La Carta di Lipsia, a sostegno del **risanamento delle periferie, con politiche integrate** che sappiano coniugare ambiente, società, economia, cultura.

I programmi di investimento sull'edilizia e sulle città:

JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), fondi strutturali per il recupero di efficienza energetica e di coesione sociale, investimenti della BEI per il Patto dei Sindaci per il Clima, per le Smart Grid e per le Green and Blue Infrastructures.



# Rilanciare il ruolo del governo nazionale, di indirizzo e sostegno

L'iniziativa nazionale in questi anni si è fermata, investendo le energie in un Piano Casa che non ha dato esito.

L'Italia ha invece un patrimonio di esperienza: URBAN, i Programmi Complessi o Integrati (PII, PRU, PRIU, Contratti di Quartiere, PRUSST, STU). Nel 2007 il Ministero delle Infrastrutture (DICOTER) aveva individuato un modello operativo per l'attuazione del programma Jessica, ma oggi solo poche regioni ne stanno beneficiando, in ordine sparso.

Serve una nuova stagione di politiche di indirizzo e stimolo, er la rigenerazione sostenibile delle città.







# Attivare le Regioni, protagoniste indispensabili

Alcune ci stanno provando, nonostante la carenza di una regia nazionale.

Ma l'iniziativa delle Regioni è ancora troppo limitata.

Le Regioni devono utilizzare a pieno le competenze che hanno per la definizione dei Piani di destinazione dei Fondi Strutturali.

Devono farsi **promotrici** di strumenti normativi e urbanistici mirati, delle **certificazioni volontarie**. di studi di fattibilità e **progetti pilota**.







### Responsabilizzare i Comuni più grandi

- I Comuni più grandi, hanno il grosso dei patrimoni da rigenerare, ma anche le strutture culturali e tecniche per fare da start up agli Ecoquartieri. Devono:
- Offrire **strategie e regole** alle città, senza soccombere alla fame di oneri di urbanizzazione,
- Applicare gli **standard EU** agli **strumenti urbanistici**, individuando gli Ambiti ottimali e orientandone in modo mirato la trasformazione, con regole, performance standard, linee guida e premialità.
- Rinnovare gli strumenti e gli stessi oneri di urbanizzazione, con soluzioni che riducano gli ostacoli agli Ecoquartieri (es. Parcheggi) e integrando invece linee guida e regole che impongano e promuovano la costruzione di qualità urbana.





## Costruire strumenti economici, incentivi e disincentivi

- Il 55% di defiscalizzazione non basta per risanare l'edilizia esistente. Si deve pensare a
- Strumenti incentivanti anche per l'abbattimento e la ricostruzione dell'edilizia privata a scala di quartiere.
- Strumenti che definiscano **per gli edifici, una scadenza** al termine della quale, se non ristrutturabili, perdono il loro valore anche immobiliare.
- Obbligo esteso di privilegiare la ricostruzione e non l'uso di aree verdi. Oneri aggiuntivi di compensazione ecologica preventiva in misura più che proporzionale.
- Il "premio volumetrico" solo per ridisegnare ambiti degradati, concentrare funzioni attrattive nei nodi del trasporto pubblico, realizzare mix funzionali e identità, per creare verde di prossimità, piazze, servizi, parchi e percorsi verdi periferici.





# Sostenere la creazione di agenzie e eco-manager di quartiere

Servono "agenti locali" per lo sviluppo e la gestione degli Ecoquartieri.

Agenzie che si muovano a scala micro, anche a gestione mista pubblico/privata.

Iniziative che integrano e fanno rete con i sistemi di governo locale esistenti (Municipi, Consigli di zona) e con la soggettività non istituzionale (comitati di cittadini, associazioni ambientaliste, coordinamenti tra i commercianti di una stessa via, ecc.).

Strutture organizzate, che si occupano di aggregare la domanda di riqualificazione, che organizzano la progettazione partecipata, che si fanno garanti della gestione e manutenzione degli spazi comuni.









### Ecoquartieri anche in Italia. Come a Friburgo

## EcoQuarteri Vauban+Sonneshiff (5.000 ab.), e Rieselfeld (11.000).

Riutilizzo aree dismesse, Edilizia passiva, Produzione solare, Cogenerazione, Recupero acque, Car free, Spazi pubblici,







## Ecoquartieri anche in Italia. Come ad Hannover.

## Ecoquartiere Kronsberg (3.000 unità abitative). Per Expo 2000 (!).

75% di riduzione di CO2m grazie a efficienza energetica, reti di teleriscaldamento, 2 impianti eolici.

30% di riduzione dei Rifiuti. Minima impermeabilizzazione dei suoli e massimo recupero e riutilizzo delle acque.





#### Ecoquartieri anche in Italia. Come a Stoccolma.





#### Ecoquartieri anche in Italia. Come a Malmo.

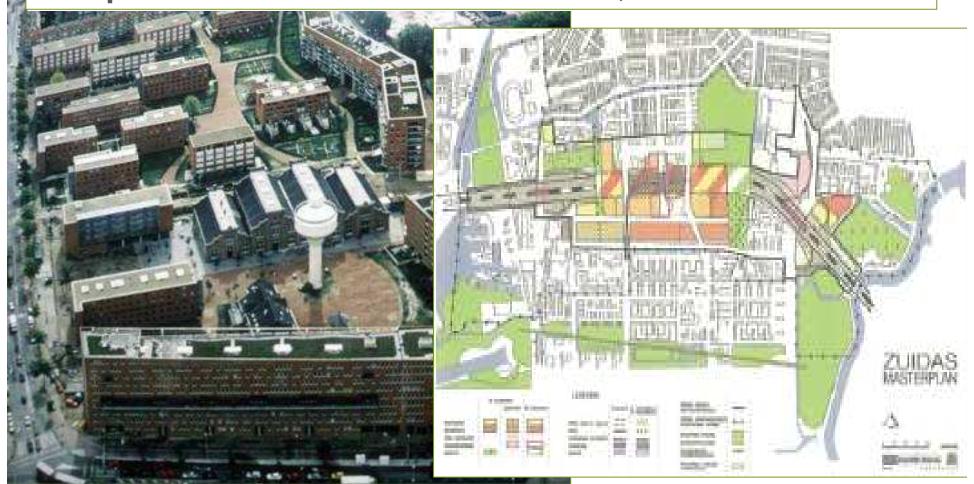
Ecoquartieri Augustenborg e Vastra Hamnen : ecoriqualificazione edilizia nell'edilizia sociale e nelle aree dismesse.





## Ecoquartieri anche in Italia. Come a Amsterdam.

Ecoquartieri: da GWL Terrain a Zuidas, verso emissioni zero





#### Ecoquartieri anche in Italia. Come a Vienna.





### Ecoquartieri anche in Italia. Come a Vienna.

